

Il nostro paese nell'Ue è quello che a dicembre vede crescere di più i livelli di crisi occupazionale

Europa senza lavoro L'Italia è in testa E in Germania disoccupazione record

Se ancora uno spettro si aggira per l'Europa questo è quello della disoccupazione. I dati Eurostat resi noti ieri infatti segnalano come da novembre a dicembre del 1995 il tasso di disoccupazione ha avuto una brusca impennata. Si tratta di 0,2 punti in più nella media europea (dal 10,7 di novembre al 10,9 di dicembre) che però porta i disoccupati europei a superare di nuovo la soglia dei 18 milioni. Siamo dunque di fronte a una battuta d'arresto rispetto alla costante discesa del tasso di disoccupazione europeo dopo il picco del 11,3% toccato nel giugno del 1994. Altrettanto preoccupante l'andamento della disoccupazione giovanile che passa sempre su scala europea dal 20,4 al 20,8.

Crescono i senza lavoro in Germania. Francia Italia e Finlandia. E nella graduatoria dei paesi l'Italia con il suo 12,6 e comunque quarta preceduta dalla Spagna con il 12,2% (ma era al 22,4 a novem-

bre) dalla Finlandia al 16,9 e dall'Irlanda con il 14,6. Tuttavia il nostro paese ha il triste primato di aver registrato il maggiore incremento di senza lavoro tra novembre e dicembre rispetto a tutti i paesi dell'Unione europea, dall'11,6 al 12,6% un punto intero in percentuale a fronte dello 0,2 della media europea. E presumibilmente questo incremento della disoccupazione è essenzialmente concentrato tra i giovani, dove si passa dal 33,8 al 36,5% della forza lavoro e l'Italia continua ad essere seconda preceduta dalla sola Spagna con un tasso del 38,2 (che però a novembre era del 39%).

Ad essere particolarmente preoccupante è la situazione delle donne senza lavoro con meno di 25 anni. Salite dal 38,9 di novembre al 42,7% di dicembre. Le italiane sono quasi il doppio della media europea (22,1%) e hanno raggiunto le coetanee spagnole che sono comunque scese dal 44,2 al 43,2%.



Operai della Bayer

Uliano Lucas

Berlino. E dal dopoguerra che non andava così male. Quattro milioni 159mila disoccupati pari al 10,8% della popolazione attiva per trovare cifre tanto negative bisogna risalire fino al 1948 quando l'economia tedesca stentava a riprendersi dalla guerra e dallo choc della riforma monetaria. Che con il riavvicinamento relativo al mese di gennaio il numero dei senza lavoro avrebbe sfondato la soglia (anche psicologica) dei 4 milioni: era stato ampiamente anticipato. Ma i dati forniti ieri dal capo dell'Ufficio federale del lavoro Bernhard Jagoda hanno superato le previsioni più nere. In un solo mese quello di gennaio il numero dei disoccupati si è ingrossato di 368.300 unità, un record assoluto da quando vengono effettuate le rilevazioni.

Colpa anche del gelo

Rispetto al gennaio dell'anno scorso la crescita delle persone senza una occupazione è salita di 309mila unità quasi un punto per centuale dal 10 al 10,8%. Come sempre sono i Länder dell'est a pagare il prezzo più alto: qui i disoccupati sono cresciuti di 144mila unità raggiungendo la cifra di un milione 275mila (156mila in più rispetto a un anno fa) pari al 16,8% (la quota era del 14,9% a dicembre e del 14,8% dodici mesi fa). Ma anche dall'ovest arrivano dati inquietanti: senza lavoro sono in questi primi giorni di febbraio 2 milioni 902mila 224mila più che all'inizio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO SOLDINI

I SENZA LAVORO NELLA UE

Tassi di disoccupazione globali e giovanili registrati a dicembre 95 in ciascun Paese (tra parentesi i dati di novembre)

PAESE	Disocc. globale	Disocc. giovanile
Belgio	10,3 (10,3)	23,9 (24,0)
Danimarca	6,1 (6,2)	7,5 (7,5)
Germania	8,6 (8,5)	8,4 (8,3)
Gracia	-	-
Spagna	22,2 (22,4)	38,2 (39,0)
Francia	11,6 (11,5)	27,7 (27,4)
Irlanda	14,6 (14,6)	21,6 (21,7)
ITALIA	12,6 (11,6)	36,5 (33,8)
Lussemb.	4,0 (4,0)	8,4 (8,3)
Olanda	-	-
Austria	-	-
Portogallo	7,3 (7,2)	17,9 (17,2)
Finlandia	16,9 (17,0)	19,1 (28,5)
Svezia	8,7 (8,4)	18,9 (18,8)
G. Bretagna	8,6 (8,6)	15,7 (15,6)
MEDIA UE	10,9 (10,7)	20,5 (20,4)



P&G Infograph

dell'inverno e 156mila 800 più che alla stessa data dell'anno passato. Le quote percentuali sulla popolazione attiva sono passate dall'8,9% del gennaio '94 all'8,8% del dicembre scorso a un mai toccato 9,4%.

Quali le cause di questa drammatica impennata? Jagoda ha indicato l'inverno particolarmente rigido e la crescita economica bloccata su un più 1,5% largamente inferiore alle stime preventive dei mesi scorsi. Ma è evidente e ormai nessuno lo nega più che ci sono sul mercato del lavoro tedesco strozzature organiche sulle quali è urgente intervenire. Sindacati esponenti politici imprenditori ed economisti ne discutono ormai da settimane sulla base prima della

ferma invece la produzione della Lancia «Delta» e K mentre per tutto il mese verrà annullata uno dei due turni sulla linea della «Delta». A Termini Imerese infine si fermerà per una settimana la linea della Punto.

Dura la reazione del sindacato. «Con il nuovo ricorso alla cassa integrazione», dice il numero due della Fiom Cesare Damiano, «l'azienda perde in tre mesi 40mila vetture e l'indice di una situazione preoccupante. Non solo. Se il segretario nazionale Pierpaolo Baretta si dice «preoccupato» per Damiano «non è più accettabile il ricorso a comunicazioni unilaterali da parte dell'azienda. Sono necessari invece un esame ed una discussione preventiva». In assenza dei quali una comunicazione come quella di oggi (senza per chi legge ndr) finisce per rappresentare un'interferenza nel negoziato.

«Alleanza per il lavoro» proposta dal sindacato dei metalmeccanici IG Metall e poi del «Programma d'azione» varato dal governo federale dietro l'ambiziosa parola d'ordine dei disoccupati entro l'anno 2000. E ieri il dibattito è continuato in una seduta del Bundestag nella quale Kohl e i ministri economici erano venuti a presentare il rapporto annuale sulla congiuntura e che aprtasì proprio nel momento in cui dall'Ufficio federale arrivava il bollettino del disastro ha avuto tutti molto accessi. Almeno fino a quando il cancelliere verso la fine del duro confronto non ha offerto all'opposizione un ramoscello di olivo invitando tutti a una conciliazione che finora era mancata quasi del tutto. Nonostante ciò che ci divide ha detto Kohl dobbiamo negoziare responsabilmente sulle soluzioni. Il livello alto della disoccupazione secondo il capo del governo è dovuto anche alla migrazione di almeno quattro milioni di tedeschi dall'est all'ovest e dal fatto che dopo l'unificazione è cresciuto di almeno due milioni il numero delle donne che cercano un lavoro. I toni del cancelliere sono stati assai più ragionevoli di quando con il «Programma d'azione» era stato presentato un catalogo di misure quasi tutto centrato sui tagli alle spese sociali e il presidente della Spd Oskar Lafontaine a nome dell'opposizione ha accolto l'invito al dialogo.

Ma le posizioni restano lontane. Il ministro dell'Economia Günter Rexrodt (Fdp) che è una specie di simbolo vivente dell'indolenza governativa in fatto di disoccupazione ha trovato un guizzo di vivacità accusando la Spd di bloccare in modo ostinatosistico programmi e misure messe in cantiere da Bonn (e ha lasciato tutti con la curiosità di sapere quali). Secondo il ministro liberale il problema dei senza lavoro si risolve solo abbassando le tasse facendo pagare meno contributi ai datori di lavoro tagliando ancora di più le spese sociali e liberalizzando il diritto di licenziare.

Le posizioni restano lontane

Una ricetta da dottor Stranamore del neolibertismo che i socialisti democratici per i quali oltre che Lafontaine ha parlato il presidente del gruppo parlamentare Rudolf Scharping i Verdi e i parlamentari della Pds non condividono affatto. E che va detto anche nelle file della Cdu non raccoglie proprio con sensu unanimi. Come si è visto nei toni assai moderati del cancelliere. Al quale però è mancata finora ogni capacità di iniziativa è ancora che gli è stata mossa da tutta l'opposizione e che la presidente socialdemocratica dello Schleswig Holstein Heidi Simons ha condensato velenosamente nel consiglio a darsi più da fare per l'economia e a lasciar perdere il libro di cucina scritto dalla moglie.

Alla Fiat riparte la cassa integrazione a marzo

Damiano (Fiom): «Situazione preoccupante. È un'interferenza sul negoziato»



Cesare Damiano

MILANO Nuova cassa integrazione nel mese di marzo per Fiat Auto. Proprio mentre il negoziato per il rinnovo del contratto aziendale entra nella fase più delicata. La decisione è stata comunicata dall'azienda ai rappresentanti di Fiom Fim Uilim e Fismic ieri poco dopo le 14,00 al termine dell'incontro sull'integrativo. I lavoratori interessati saranno 9.800 nella settimana tra il 26 febbraio e il 3 marzo, 14.200 dal 4 al 10 marzo, 11.200 dal 11 al 17 marzo, 2.900 dal 18 al 24 marzo e 18.900 nella settimana dal 25 al 31. Il provvedimento riguarderà tutti gli stabilimenti del gruppo ad eccezione di Melf e di Cassino. A Mirafiori in particolare si fermeranno per due settimane le linee della Panda e della «Croma» e per una settimana quella della Punto. Due settimane di stop a Pomigliano per le linee delle Alfa Romeo 145 «146» e 155. A Rivalta sempre per due settimane si

fermerà invece la produzione della Lancia «Delta» e K mentre per tutto il mese verrà annullata uno dei due turni sulla linea della «Delta». A Termini Imerese infine si fermerà per una settimana la linea della Punto.

ANGELO FACCHINETTO

proche posizioni sulla vertenza sono state tutte chiarite. Per quel che ci riguarda noi abbiamo compiuto un passo decisivo e impegnativo individuando le priorità necessarie per fare l'accordo. Quali sono queste priorità? Attribuiamo importanza fondamentale alla struttura del salario che deve contenere oltre al parametro di redditività il parametro di qualità. La proposta avanzata dalla Fiat (legata al gradimento dei clienti rilevato con sondaggio telefonico ndr) non risponde però alle indicazioni della nostra contrattativa in quanto l'indice ipotizzato legato alla percezione del cliente è del tutto esterno al ciclo produttivo. In questo caso ci troveremmo in una situazione nel

la quale il premio di risultato alla Fiat verrebbe definito o da indicatori macroeconomici di redditività (il Ppg e il Roi) o da indicatori di produttività estranei al luogo della produzione. Facendo così venir meno l'equilibrio tra gli indicatori redditività qualità e produttività previsto dal contratto di lavoro.

Cosa risponde la Fiat a questa vostra obiezione?

La Fiat ha ribadito che a suo avviso non esistono indicatori in grado di fotografare come noi che diamo la situazione relativa alla qualità e quindi conferma la sua proposta. Trovo che questa sia una debolezza. A meno che non ci sia una pregiudiziale di carattere ideologico. La Fiat non può che concordare sul fatto che esistono indicatori in grado di definire i

gradì di qualità del prodotto a fine linea.

Quali sono invece le posizioni sulla «quantità del salario? Voi avete chiesto due milioni, certi, a regime. L'azienda si era fermata a un milione e mezzo, ipotetico. Adesso?

Conti precisi non ne abbiamo fatti ma la disponibilità della Fiat sono insufficienti a colmare la distanza rispetto a quanto abbiamo chiesto. Siamo di fronte a una disponibilità molto molto misurata. E anche la quantità per la conclusione del negoziato ha per noi un'importanza strategica. Tenendo presente che parliamo di una quantità che si deve tradurre in elementi certezza salariale attraverso la mensilizzazione.

No al salario «virtuale», dunque, come vorrebbe la Fiat. È il terzo punto strategico?

E quello relativo alla cosiddetta clausola di prevenzione e conciliazione. Sarebbe incongrua col sistema di partecipazione che cerchiamo di ottenere. La sede più idonea per la prevenzione del conflitto è nel confronto tra la direzione aziendale e le Rsu. Questi sono i nodi e sono tra loro inscindibili. Se risolti possono portare rapidamente ad una conclusione.

Quindi trattative interrotte?

Le trattative riprendono mercoledì in modo che la Fiat abbia il tempo per riflettere. Le possibilità adesso sono due. O si procede rapidamente superando questi ostacoli che la Fiat frappono o non si potrà andare verso una conclusione. Il che sarebbe molto grave e preoccupante.

Qual è il clima interno al sindacato?

Sui punti strategici che ho delineato tra noi c'è grande unità. E lealtà.

I figli Lucano e Bruno annunciano la morte della mamma

IOLE LUZZATI
vedova Segre
Torino 9 febbraio 1996

Gli amici di Torino sono vicini a Lucano e Bruno in questo triste momento per la perdita della cara mamma

IOLE
Sottoscrivono per l'Unità
Torino 9 febbraio 1996

La moglie e i figli ringraziano sentitamente i compagni di Montecalvario e quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa del compagno

PAOLO LOMBARDI
In sua memoria sottoscrivono per l'Unità
Napoli 9 febbraio 1996

Amando Sart espone con grande rimpianto i cordogli e la solidarietà di cui si è avvalso con la morte della mamma. Si sono autonomi e locali del Cnel per la dolorosa scomparsa del collega

VALENTINO GIANNOTTI
presidente della Commissione per le Politiche settoriali
Roma 9 febbraio 1996

Nel 9° anniversario della scomparsa di

GIACOMO FALCONI
la moglie, la figlia e la nipote lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per il nostro giornale
Forlì 9 febbraio 1996

Ogni lunedì
SU
L'Unità
inserto
UNITA VACANZE
MILANO Via Felice Casati 32
Tel 02/6704810-844

PROVINCIA DI MILANO
Avviso ai sensi dell'art. 20 della Legge 55/90
Atti Prov. n. 30991/2388/88
Appalto revisione del sistema informatico per la gestione economica del personale espletato il 16 giugno 1994. Dite invitate n. 19 come da elenco in visione presso il Settore Appalti e Contratti. Dite partecipanti n. 7 come risulta da elenco in visione e Ditta aggiudicataria **ENGINEERING INGEGNERIA INFORMATICA S.p.A.** con sede in Padova. Corso Stati Uniti 23/c per l'importo di L. 165.000.000 (IVA esclusa). Sistema di aggiudicazione Appalto concorso secondo le norme prescritte dal Regolamento sulla Contabilità dello Stato (P.D. 23.5.1924 n. 827) nonchè secondo le norme stabilite dal D.Lg. 358/92.
Milano 29 gennaio 1996

IL DIRIGENTE DEL SETTORE APPALTI E CONTRATTI
(Dott. Giovanni Cacchi)

AZIENDA MUNICIPALIZZATA DEL COMUNE DI MODENA
ESITI GARE DI APPALTO

L'Azienda Municipalizzata del Comune di Modena A.M.C.M. con sede in Modena Via Razzaboni n. 80 in ottemperanza dell'art. 20 L. n. 55/1990 comunica di avere aggiudicato i seguenti contratti di:

1) Appalto di tipo aperto per l'esecuzione di scavi riempimenti e ripristini di pavimentazioni stradali opere accessorie e varie occorrenti per la manutenzione delle reti e degli allacciamenti del gas e dell'acqua nei Comuni di Modena e Castelvetro (MO) e delle reti del calore nel Comune di Modena periodo 1/3/1996/28/2/1997 alla Ditta C.M.B. Cooperativa Muratori Braccianti di Carpi s.c.a.r.l. di Carpi (MO) in qualità di Capogruppo dell'associazione temporanea con PIACENTINI COSTRUZIONI s.p.a. di Palagiano (MO) EMILIANA SCAVI s.r.l. di Modena e TURCHI CESARE s.r.l. di Rubiera (RE). Sono state invitate le seguenti ditte: 1) MAZZANTI spa di Argenta (FE) 2) ASSOCIAZIONE COOPERATIVA MURATORI E AFFINI Ravenna s.c.a.r.l. di Ravenna 3) CONSORZIO RAVENNATE DELLE COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO di Ravenna 4) CONSORZIO NAZIONALE COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO CIRO MENOTTI C.C.M. di Bologna Uff. di Ravenna 5) EMILIANA SCAVI s.r.l. di Modena in A.T.I. con TURCHI CESARE s.r.l. di Rubiera (RE) 6) CONSORZIO EMILIANO ROMAGNOLI FRA LE COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO di Bologna 7) S.F.A.B. Società Appalti e forniture per Accusdotti e Bonifiche spa di Roma 8) ORION s.c.a.r.l. di Cavriago (RE) 9) COOPERATIVA C.F.C. CONSORZIO FRA COSTRUTTORI s.r.l. di Reggio Emilia 10) I.C.I. IMPIANTI CIVILI INDUSTRIALI s.c.a.r.l. di Ronchi dei Legionari (GO) 11) MATTIOLI s.r.l. di Padova 12) C.M.E. CONSORZIO IMPRENDITORI EDILI s.c.a.r.l. di Modena in A.T.I. con COGE s.r.l. 13) PIACENTINI COSTRUZIONI spa di Palagiano (MO) 14) CONSORZIO COOPERATIVE di Bologna 15) SISTEMA s.c.a.r.l. di Campogalliano (MO) 16) C.M.B. COOPERATIVA MURATORI E BRACCANTI DI CARPI s.c.a.r.l. di Carpi (MO). Hanno partecipato le Dite contrassegnate dai numeri 1, 2, 3, 7, 8, 9, 11, 12, 14 e 16 dell'elenco soprariportato. 2) Appalto di tipo aperto per l'esecuzione dei scavi, riempimenti e ripristini di pavimentazioni stradali, posa cavi, opere accessorie e varie occorrenti per la manutenzione delle reti di distribuzione dell'energia elettrica e di impianti di illuminazione pubblica nel Comune di Modena e frazione Montale nel Comune di Castelnuovo Rangone (MO) periodo 1/3/1996/28/2/1997 alla Ditta EMILIANA SCAVI s.r.l. di Modena in qualità di Capogruppo dell'associazione temporanea con ORION s.c.a.r.l. di Cavriago (RE) e TURCHI CESARE s.r.l. di Rubiera (RE). Sono state invitate le seguenti ditte: 1) PIACENTINI COSTRUZIONI spa di Palagiano (MO) in A.T.I. con SOCIETA' COOPERATIVA BRACCANTI RIMINENSE s.c.a.r.l. di Emilia SCAVI s.r.l. di Modena in A.T.I. con TURCHI CESARE s.r.l. di Rubiera (RE) 5) GRAZZINI CAV FORTUNATO spa di Firenze 6) CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI di Bologna. Hanno partecipato le Dite contrassegnate dai numeri 2, 3 e 6 dell'elenco soprariportato. Entrambe le licitazioni private sono state aggiudicate ai sensi dell'art. 1) Lettera a) della legge 2/2/1973 n. 14 con ammissione di offerte esclusivamente al massimo ribasso unico percentuale con esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 21 comma 1 bis della Legge 11/2/1994 n. 109 come modificata dalla Legge 2/6/1995 n. 216

IL DIRETTORE GENERALE dr. Ing. Paolo Barozzi

FEBBRAIO
Reset
HABERMAS: Un futuro senza politica?
UN Mese di studi
ORA TUTTI A SCUOLA DI ETICHETTA DEMOCRATICA
AGNELLI, AZNAR, BALBO, BARRINGTON MOORE, BOSETTI, DEGLIO, DE MASI, FRECCERO, GORZ, LATOUCHE, MARCESINI, PERINI, RIFKIN, SALSANO, VIRILIO, ZINCONE
DONZELLI EDITORE ROMA